

# Padoan ottimista “L'Italia più forte priorità è il lavoro”

- > Il ministro: il Paese uscito dal tunnel della crisi
- > Fiscal compact, freno a Renzi: no all'ideologia
- > L'ex premier: la ripresa grazie alle mie riforme

ROMA. «Siamo usciti dal tunnel della crisi, il sentiero si allarga». Il ministro dell'Economia Padoan si dice «ottimista» sul futuro dell'Italia. «La priorità è il lavoro». E frena Renzi sul Fiscal compact.

LIVINI E PETRINI A PAGINA 2

## Crescita, anche Padoan ci crede “Adesso la strada è più facile” No a Renzi sul Fiscal compact

Il ministro: “Le risorse andranno usate per aumentare al massimo le assunzioni di giovani”. L'ex premier rivendica il merito dei progressi: frutto delle nostre riforme

“

### IL TUNNEL

Io ottimista  
siamo usciti  
da un tunnel  
L'economia  
fa un salto  
di qualità

di qualità

### L'EUROPA

Il futuro non  
si gioca certo  
sul sì o no  
alle regole  
di finanza  
pubblica

### LA FLATTAX

Ha problemi  
giganteschi  
Bisogna  
chiedersi chi  
ci guadagna  
e chi perde

”

DAL NOSTRO INVIATO  
ROBERTO PETRINI

FIUGGI. «Siamo usciti dal tunnel». Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, il giorno dopo l'annuncio da parte di Bankitalia dello scatto in avanti del Pil italiano, si dichiara «fortemente ottimista». Non è una fiducia di maniera, il ministro dell'Economia è convinto che per il nostro paese il sentiero, fino ad oggi definito «stretto» da Via Ventiseptembre «si stia allargando». L'idea che si è fatto il ministro, e che consegna alla platea del festival della rivista *Left Wing* a Fiuggi, è che l'economia italiana stia compien-

do un «salto di qualità» strutturale per le riforme messe in atto e per gli investimenti adottati. Azioni che stanno lavorando bene in modo, ha detto Pier Carlo Padoan, che gli «anni prossimi siano migliori dei passati». Che Italia consegna alla prova elettorale di fine legislatura, gli è stato chiesto durante la pubblica intervista? «Un'Italia più solida e con maggior lavoro», ha replicato il ministro mentre Matteo Renzi rivendicava il merito della crescita battendo sulla strategia dei “Mille giorni” del suo governo: «Sta dando i primi frutti, ora bisogna tornare a Maastricht».

Naturalmente il lavoro del governo non è finito e l'appuntamento autunnale della prossima legge di Bilancio, sostiene Padoan, sarà positivo. Quale benzina mettere alla macchina-Italia per spingere sulla ri-



presa già in atto? Il ministro premette che gli spazi di bilancio sono «ridotti», ma impartisce le sue indicazioni sul cuneo fiscale: «Le risorse che ci sono devono essere utilizzate per l'occupazione giovanile, il cuneo fiscale è un termine che in sé non vuol dire nulla, bisogna capire qual è il meccanismo tecnico per cui per un dato ammontare di risorse pubbliche ci sia il massimo possibile di nuovi assunti giovani». Non piace invece al ministro dell'Economia l'idea della flat tax, che potrebbe diventare la bandiera del centrodestra alle prossime elezioni: «Ha problemi redistributivi giganteschi, chiediamoci chi ci guadagna e chi ci perde», ha tagliato corto.

Padoan entra anche sul terreno "minato" del Fiscal compact, che Renzi vuole abolire e Monti difende a spada tratta.

«Il futuro dell'Europa non si gioca su Fiscal compact sì, Fiscal compact no. Il Fiscal compact ha dei problemi tecnici - ha concesso - e si può migliorare in modo che faccia parte di un disegno più ampio». Ma senza andare oltre, «altrimenti - ha osservato - facciamo una battaglia ideologica». E la strada alla quale guarda Padoan naturalmente è quella di una maggiore integrazione europea, frenata oggi dal populismo e dalle «forze della conservazione», come si evoca nel Manifesto di Ventotene, citato durante la manifestazione. Le proposte italiane invece sono sul tavolo: dal fondo europeo per la disoccupazione, al ministro dell'Economia dell'Unione. Insomma, più avanti verso una maggiore integrazione. Roberto Gualtieri, eurodeputato, presidente della Commis-

sione Affari economici e monetari del Parlamento europeo, accanto a Padoan nel dibattito di Fiuggi, è d'accordo: «Di fatto abbiamo già superato il Fiscal compact con le battaglie a favore della flessibilità in questi anni».

Interpellato sul piano taglia-debito agitato da Renzi negli ultimi giorni il ministro non si è sottratto e ha replicato e precisato con cura. Si è detto «totalmente d'accordo» con le misure di gestione pluriennale degli asset pubblici, anzi ha sottolineato che l'idea «nasce da uno studio del Mef». Ma ha insistito sul fatto che occorre una visione strategica e oculata: «È importante che il governo ne mantenga il controllo. Non è la strada maestra per abbattere il debito, quella è la crescita - ha spiegato - ma è sicuramente uno strumento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SU FACEBOOK

#### RENZI: "EFFETTO DELLE NOSTRE POLITICHE"

"Se i dati economici sono migliori delle previsioni è perché le riforme che abbiamo fatto stanno dando i primi frutti", ha scritto l'ex premier Renzi su Facebook



## Stime sul Pil 2017 a confronto

■ Bankitalia    ■ Governo  
■ Commissione Ue    ■ Fondo monetario

